



# Terapie Infuzionali Nella Malattia Di Parkinson: Aspetti Essenziali Per I Pazienti

## QUAL È IL RUOLO DEI FARMACI NELLA MALATTIA DI PARKINSON?

I pazienti con malattia di Parkinson non hanno abbastanza dopamina a livello cerebrale. I farmaci possono alleviare i sintomi della malattia di Parkinson. La maggior parte delle medicine sono assunte per via orale, più volte al giorno. All'avvio della terapia farmacologica, i pazienti affetti da malattia di Parkinson, hanno un beneficio che di solito dura per tutto il giorno; tuttavia, con il progredire della malattia di Parkinson, è possibile che i benefici dei medicinali non durino fino alla dose successiva. Questo fenomeno è definito acinesia di fine dose (*wearing-off*). Quando l'effetto delle medicine svanisce (fase OFF), i sintomi della malattia di Parkinson, ovvero tremore, lentezza nel movimento e difficoltà a camminare peggiorano. Quando i farmaci vengono nuovamente assunti (fase ON), i sintomi migliorano. Nel corso della malattia di Parkinson può essere quindi necessario assumere i farmaci più volte nel corso della giornata e ad avere comunque uno scarso controllo dei sintomi.

## QUALI SONO LE TERAPIE INFUSIONALI NELLA MALATTIA DI PARKINSON?

Per terapie infusionali si intendono i trattamenti effettuati attraverso un piccolo ago inserito sotto la cute o attraverso un tubo (catetere) inserito direttamente nell'intestino tenue. Queste modalità di approccio garantiscono una somministrazione continua di medicine durante il giorno. La levodopa e l'apomorfina sono i due comuni farmaci utilizzati nelle terapie infusionali per correggere la mancanza di dopamina nel cervello.

- **Levodopa:** il farmaco viene trasformato in dopamina nel cervello. Rappresenta il medicinale più comunemente usato nella malattia di Parkinson, e ad oggi può essere infuso nell'intestino sotto forma di gel (*levodopa /carbidopa intestinal gel - LCIG*) per ridurre i periodi di OFF.
- **Apomorfina:** è un farmaco dotato di attività agonistica sui recettori della dopamina, i suoi effetti sulle cellule cerebrali sono analoghi a quelli effettuati dalla dopamina. Può essere infuso per via sotto-cutanea sia come iniezione singola o come infusione continua. Aiuta a ridurre i periodi di OFF.

Sia la LCIG che l'apomorfina sono immagazzinate in un dispositivo portatile esterno (pompa) che è collegato a un tubo. Il tubo della pompa LCIG è collegato a un tubo che rilascia il farmaco nell'intestino. Il tubo della pompa di apomorfina è

collegato ad un sottile ago inserito sotto la cute, tenuto in posizione da un adesivo.

## PERCHÉ USARE LE TERAPIE INFUSIONALI?

Il verificarsi del fenomeno dell'acinesia di fine dose (*wearing-off*), indica che le cellule cerebrali non sono più in grado di assorbire levodopa ed immagazzinare la dopamina. Di conseguenza, aumentano le difficoltà nel controllare i sintomi della malattia di Parkinson e può essere necessario assumere il farmaco più volte durante il giorno. Le terapie infusionali garantiscono una somministrazione di farmaci in modo continuo ed assicurano un controllo più accurato e stabile dei sintomi. Le terapie infusionali riducono inoltre la necessità di assumere molti farmaci per via orale per più volte durante il giorno. Le terapie infusionali sono di solito maggiormente efficaci dei farmaci per la cura della malattia di Parkinson somministrati sotto forma di compresse o cerotti a lunga durata d'azione.

## CHI DOVREBBE CONSIDERARE QUESTO TRATTAMENTO?

Le terapie infusionali sono raccomandate se i farmaci somministrati per via orale continuano ad avere effetti positivi sui sintomi, in presenza tuttavia del fenomeno dell'acinesia di fine dose (*wearing-off*) e/o discinesie (ovvero movimenti involontari che si osservano quando vengono somministrate dosi eccessive di farmaci). Nella maggior parte dei pazienti, si provano di solito diversi farmaci per via orale e/o cerotti, prima di decidere di iniziare le terapie infusionali. È importante sottolineare che se i farmaci per via orale non migliorano i sintomi della malattia di Parkinson, anche per un breve periodo di tempo, le terapie infusionali non sono consigliate.

## DOVE VENGONO EFFETTUATI I TRATTAMENTI?

I pazienti generalmente iniziano la terapia infusionale in ospedale o a volte in ambiente ambulatoriale. Per effettuare la terapia con LCIG, un medico inserisce il catetere nell'intestino e avvia la somministrazione del farmaco. Per la somministrazione di apomorfina, potrebbe essere necessario un breve ricovero in ospedale per alcuni giorni o in alternativa avviare la terapia in ambiente ambulatoriale. Le terapie infusionali iniziano di solito al mattino e finiscono prima di andare a dormire. Durante i primi mesi di terapia, è necessario uno stretto controllo medico e infermieristico per regolare le dosi del farmaco.



# *Terapie Infuzionali Nella Malattia Di Parkinson: Aspetti Essenziali Per I Pazienti*

## **QUALI SONO I PRINCIPALI LIMITI E COMPLICAZIONI DELLE TERAPIE INFUSIONALI?**

- Le terapie per infusione non sono disponibili in tutto il mondo; solo alcuni i paesi hanno a disposizione questi trattamenti
- Il costo delle terapie infusionali è superiore a quello di compresse e cerotti, ciò limita la loro disponibilità.
- La gestione delle terapie per infusione richiede la disponibilità, formazione e supporto di persone che si prendano cura del paziente (caregiver) .
- Possono verificarsi problemi tecnici legati all'inserimento del catetere LCIG o al suo posizionamento, quando questo è inserito.
- Reazioni cutanee possono complicare il trattamento con apomorfina.

LCIG e apomorfina hanno effetti collaterali simili ad altri farmaci utilizzati nella malattia di Parkinson, ovvero

- Nausea
- Sonnolenza
- Bassa pressione sanguigna
- Confusione
- Allucinazioni

Questi sintomi si verificano soprattutto se ci sono stati problemi durante i trattamenti precedenti.